

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 31 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 13 DICEMBRE

Il Ministero, perdonate il paragone più vecchio del Marchese dei cavalli storni, è come l'araba fenice.

Chi vi sia ciascun lo dice

Dove sia nessun lo sa.

Quello che ci piace in tutto questo è la velocità con la quale abbiamo camminato.

Ci è stato bisogno di tredici in quattordici giorni per persuadere D. Urbano a lasciare il suo *lanzone* ricamato per l'antica toga di *taffetas*.

Ci è stato bisogno di quattro in cinque giorni, perchè Cassinis, andasse trovando nove uomini come Diogene ne cercava uno.

Ci è stato bisogno di otto o nove giorni perchè Pasolini avesse raccolta una piccola *rocchia* di Eccellentissimi.

Ci è stato bisogno di una settimana perchè Farini

si fosse compiaciuto di dire: Sissignore e voglio, e ci avesse fatto la grazia d'infarinarci e di friggere se occorre.

Adesso che abbiamo saputo che il Ministero nuovo è uscito, quantunque i Ministeri nuovi non si annunziano a suono di gran cassa come il vino nuovo, chi sa quanto dovremo aspettare per leggere quel programma che si fa per formalità come lo fece Don Urbano, come lo fece Sor-Bettone, e come non lo fece D. Camillo.

La sollecitudine innanzi tutto.

Dopo il programma, autentico e bollato da Dulcamara D. Luigi, se ne passerà un altro mesetto per telegrafare a tutti i Prefetti, sotto-Prefetti Commissarii straordinarii ed ordinarii che il nuovo Ministero è contentone delle Signorie Loro e che si raccomanda alle loro divozioni.

Dopo i complimenti, passerà qualche trimestre per studiare qualche progetto di legge, e dopo qualche secolo s'incomincerà a parlare di Venezia, spettando il bisecolo a Roma.

La stampa intanto sta a *pront'-arm* per vedere chi

sarà chiamato a brandire la lancia e lo scudo in favore del Dottor Sangrado-Farini.

Tutti i direttori dei giornali con le loro penne in mano ci danno un'idea dei matarassai, che stanno fermi al largo S. Ferdinando aspettando un padrone qualunque.

La *Perseveranza* sostiene che non senza un perchè ha preso quel nome e che quindi può trovarsi bene sotto qualunque Ministero.

L'Onorevole Boggio avendo osservato che il Dottor Farini è più medico che ministro ha cambiato il nome al suo giornale e da *Decozione* lo ha chiamato *Cataplasma*.

La *Monarchia Nazionale* si chiamerà *Monarchia pagliettale* ed il *Diritto* prenderà il nome di *Peperone rosso*.

La *Gazzetta del Popolo* si farà chiamare *Calzetta dei Ministri* e la *Stampa* prenderà il nome di *Camorra*.

Arlecchino sarà il solo che non cambierà mai nome essendo di tutti i colori.

UNA PREVEGGENZA

Totonnelli da Sonnino, o per meglio dire Sua Eminenza Reverendissima Totonnelli Cardinale di Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana, non è un asino come potreste credere.

Totonnelli è uno dei migliori politici dello Stivale e se Totonnelli, a Dio piacendo farà in Roma quello che D. Liborio fece in Napoli, noi acquisteremo un Ministro con la Sottana che metterà dentro al Sacco tutti i Ministri con lo *sciassone*.

Basta dirvi che Totonnelli stando una sera seduto in una farmacia con altri tre gamberi suoi compagni dette la felice idea ad un medico che passava d'inventare l'aceto dei quattro ladri.

Ora Totonnelli, come forse non sapete, quantunque avesse la Sottana rossa con la scazzetta idem; pure è tanto prete lui per quanto lo è Arlecchino, dappoichè Cardinal Totonno non ha voluto mai pigliare gli ordini Sacri.

Ma adesso che vede la città dei sette colli prossima a divenire la città dei torcicolli, per salvare il suo

collo si è presentato all'Angelico con un protocollo in mano e gli ha detto: io mi voglio ordinare.

Molti, a quest'atto hanno creduto che Totonnelli fosse una seconda Maddalena penitente in calzoncini e che fosse venuto per lui il tempo del Confiteor; ma questa non è l'opinione degli uomini dotti, fra i quali, scusate la modestia, tiene il primo posto Arlecchino.

La vera causa di questa ordinazione è che Totonnelli da uomo di penna, essendosi accorto che tanto Pi-pio quanto il temporale stanno deboli a gambe, ha pensato di premunirsi a tempo per trovarsi *prevetariello de messa* all'epoca del primo Papa italiano che si chiamerebbe, secondo lui, TONNO PRIMO.

ASCOLTATE

Il Dottor Sangrado Farini, non dubitate, farà quello che la felice memoria di D. Urbano non volle o non potette fare.

Esso per prima concessione ministeriale chiuderà il Parlatorio dello Stivale come ha fatto Bismark col Prussiano è facendo mettere la tromba in bocca al Segretario Spaventa farà chiamare tutti gli Elettori per fare gli Onorevoli nuovi, non essendo contento degli Onorevoli vecchi.

Nell'aspettativa di questo decreto mi è venuta la voglia di essere deputato e finire medico-condottato, prefetto o sottoprefetto ec. ec.

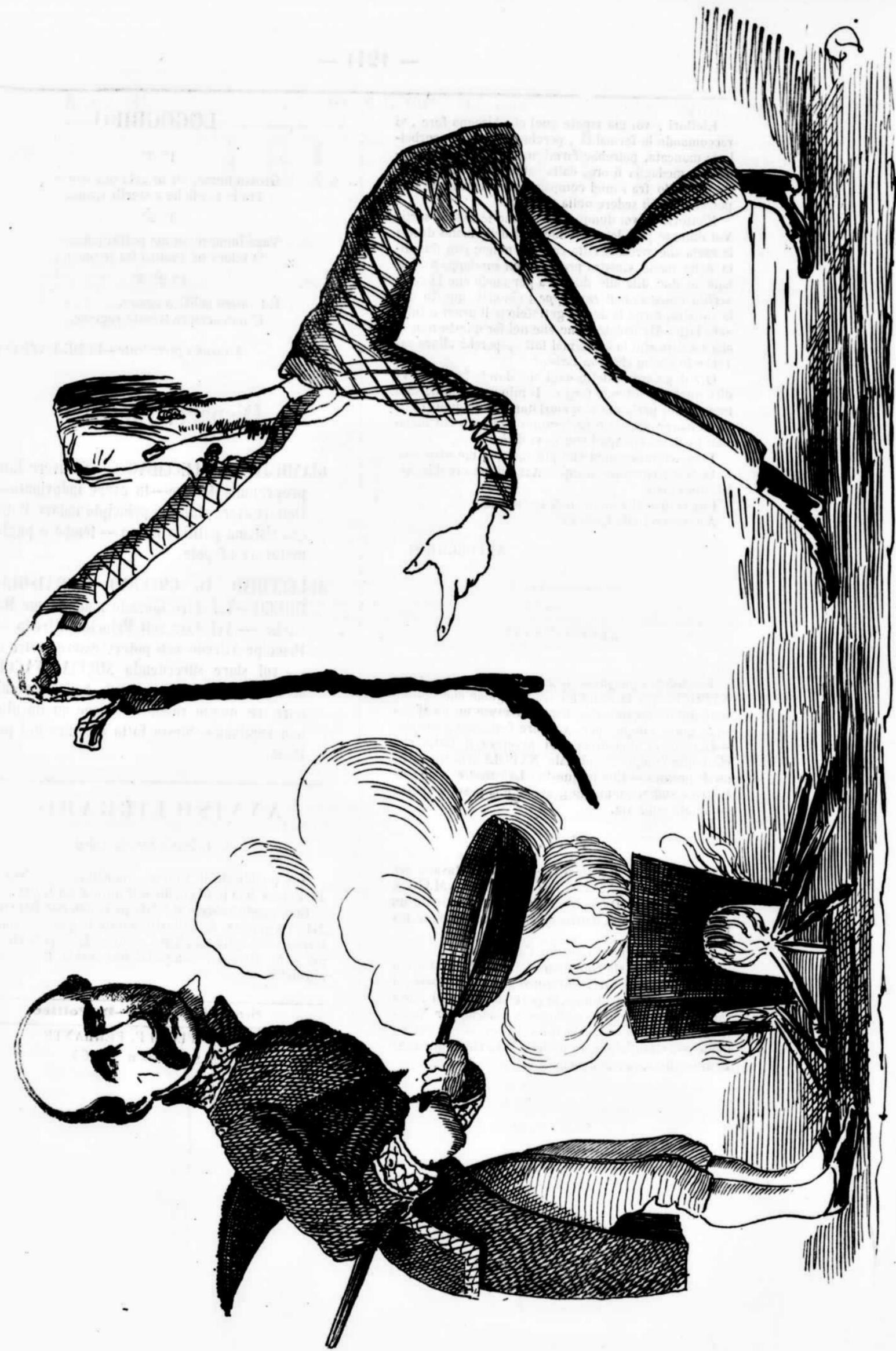
A quale oggetto volendo esser leale ed essendo cittadino di tutto il mondo, dirigo la seguente circolare.

AGLI ELETTORI DI QUALUNQUE PROVINCIA

Il momento solenne è prossimo a giungere in cui dovete compier l'atto grande; apparecchiatevi; purgatevi... di ogni passione; forbitevi... di ogni odio e la patria vi benedirà.

Elettori, voi siete molti, io son solo. Io solo parlerò a voi molti, e voi molti ascolterete me solo; se voi non vorrete ascoltarmi, io parlerò inutilmente. E pensate che son questi i tempi in cui tutti gli aspiranti elegibili parlano ai supposti elettori. In tanta frequenza di parole potrò restar muto io solo? Voi elettori nol soffrirete; io eligibile nol soffrirei, tutti i miei lettori che non sono nè eligibili nè elettori nol soffrirebbero; dunque io parlerò.

Elettori col freddo bisognava chiudere la Camera, sta bene, perchè era prudenza risparmiare un catarro; ma fra breve verrà la buona stagione e bisognerà aprirla.



(D. Urbano) Io l'ò spolato ben bene
(Farinella) Ed io l'infarinerò, e lo friggerò meglio....

Elettori, voi già sapete quel che bisogna fare, vi raccomando le formalità, perchè una piccola corbelleria mancata, potrebbe farmi annullare e farmi perdere la medaglia d'oro, dalla catena, ed io Arlecchino o quello fra i miei compagni che deputerete non potremmo più sedere nella Camera.

Elettori, da voi dunque dipendono le nostre sorti. Voi dunque prendete con due dita delle mano destra la carta che avrete scritta col mio nome; con due dita della mano sinistra prendete un *enveloppe* avvicinate le due dita alle due dita per modo che la carta scritta entrasse nell'*enveloppe*; chiudete questo con la sinistra, e con la destra gettatelo nell'urna: e tutto sarà fatto. Ma badate bene che nel far questo non si abbia a dire che lo avete mal fatto, perchè allora sarebbe lo stesso che non farlo.

Ora dopo avervi detto quel che dovete far voi, vi dico quel che intendo far io. Il mio programma sarà breve. Chi parla molto è ciarlatano, e di quanti eligibili hanno parlato o parleranno, chi più chi meno non ha detto che quel che io vi dirò.

Farò adunque quel che più sarà per me utile che io faccia; Arlecchino nacqui; Arlecchino crebbi; Arlecchino sarò.

Chi vi dice altrimenti non lo credete.

A rivederci alla Camera.

ARLECCHINO

ARLECCHINATE

Essendosi i *quaglioni* negati a vendere il giornale NAPOLI, per la semplicissima ragione che non ne vendevano neppure uno, hanno ricevuto un compenso di grana cinque per vendere l'*attefato* giornale. — Domani o dopodomani si avvererà il fatto che chiunque compra il giornale NAPOLI avrà un carlino di premio — Che fa questo? La *cascettella* di San Pietro è sufficientemente gravida! e la posta è spesso svaligiata sulla via.

Pi-pio appena accortosi che gl'Italiani stavano per entrare a Roma..... colla ferrovia STRADAMANCA ha pensato di mettersi in guardia, ed indovinate un poco chi ha messo di sentinella alla prima stazione romana.

Nientemeno che il Cavalier Campagna.

Arlecchino si sta combinando il macchinista acciò quando passa di furia col convoglio acchiappasse il Cavaliere pel cravattino e lo portasse a Napoli, ove sarebbe trattato con le *mollichelle*, giacchè per Napoli noi intendiamo questa volta il Giornale di questo nome — Andate a negare poi che la Corte Romana si mette sulla via delle concessioni

LOGOGRIFO

1° 3°

Grosso fiume, ch' or gela ora scorre,
Tra le nordiche e sterili sponde.

3° 2°

Vaga immago su me potrai porre,
O veloce m' inoltro tra le onde.

1° 2° 3°

È l'intero politico agone,
U' non sempre trionfa ragione.

Sciarada precedente—FEDE-RAZIONE

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Tu avere fatto programma Dottore---tu avere indovinato--- Dottore avere stabilito principio andare Roma con sistema politico nuovo--- tempo e paglia maturare nespole.

ARLECCHINO AL GOVERNO PROVVISORIO GRECO---Voi stare facendo amore come Monache --- Voi dare voti Principe Alfredo --- Principe Alfredo non potere essere vostro re --- voi stare succedendo SOCCIA NFACCIA MURO come noi---Voi essere padroni nominare re quello volete --- meno quello altri non vogliono---Stesso fatto avvenire noi per Roma.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

Si è pubblicato il volume undecimo della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quinto del Gualterio.

Con questo volume si è dato principio alle RIFORME, promesse dall'illustre autore le quali avranno termine col sesto ed ultimo volume dell'opera che è già sotto stampa, completandosi così la Biblioteca anzidetta.

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.